

*S. Leone Magno, papa e dottore della Chiesa (memoria)*

## SABATO 10 NOVEMBRE

XXXI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### Inno (CL1)

*Tende il mondo  
verso il regno di Cristo  
e avrà fine la notte;  
figli del giorno  
attendiamo vegliando  
l'ora che compie l'attesa:  
apri per noi il tuo cuore,  
o Padre, nel tuo Figlio Gesù.*

*Donaci ancora  
il tuo Soffio d'amore,  
alleanza pasquale:  
tutto è compiuto  
nel pane spezzato,  
segno di vita donata:  
resta con noi per sempre,  
o Padre, nel tuo Figlio Gesù.*

*Canta la Sposa  
l'alleluia nuziale  
all'Agnello risorto;  
egli è venuto,  
verrà nella gloria,  
certa è la sua Parola:  
colma la nostra sete,  
o Padre, nel tuo Figlio Gesù.*

#### Salmo CF. SAL 36 (37)

Confida nel Signore  
e fa' il bene  
abiterai la terra  
e vi pascolerai con sicurezza.  
Cerca la gioia nel Signore:  
esaudirà i desideri  
del tuo cuore.

Affida al Signore la tua via,  
confida in lui ed egli agirà:  
farà brillare come luce  
la tua giustizia,

il tuo diritto  
come il mezzogiorno.  
Sta' in silenzio davanti al Signore  
e spera in lui.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

So vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in colui che mi dà la forza» (*Fil 4,12-13*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Rendici liberi, o Signore!**

- Da un cuore diviso e illuso di servire due padroni, incapace di rendere vera e trasparente la propria vita.
- Da un cuore schiavo del potere e del denaro, sempre in cerca di bisogni da appagare e illusioni da inseguire.
- Da un cuore avaro e triste, lontano dalla gioia di chi ha scoperto la bellezza della gratuità e la libertà di donare.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SIR 45,24

Il Signore ha stabilito con lui un'alleanza di pace;  
lo ha fatto principe del suo popolo  
e lo ha costituito suo sacerdote per sempre.

## **COLLETTA**

O Dio, che non permetti alle potenze del male di prevalere contro la tua Chiesa, fondata sulla roccia di Pietro, per l'intercessione del papa san Leone Magno fa' che resti salda nella tua verità e proceda sicura nella pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** FIL 4,10-19

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, <sup>10</sup>ho provato grande gioia nel Signore perché finalmente avete fatto rifiorire la vostra premura nei miei riguardi: l'avevate anche prima, ma non ne avete avuto l'occasione.

<sup>11</sup>Non dico questo per bisogno, perché ho imparato a bastare a me stesso in ogni occasione. <sup>12</sup>So vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per

tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. <sup>13</sup>Tutto posso in colui che mi dà la forza.

<sup>14</sup>Avete fatto bene tuttavia a prendere parte alle mie tribolazioni. <sup>15</sup>Lo sapete anche voi, Filippesi, che all'inizio della predicazione del Vangelo, quando partii dalla Macedònia, nessuna Chiesa mi aprì un conto di dare e avere, se non voi soli; <sup>16</sup>e anche a Tessalònica mi avete inviato per due volte il necessario. <sup>17</sup>Non è però il vostro dono che io cerco, ma il frutto che va in abbondanza sul vostro conto. <sup>18</sup>Ho il necessario e anche il superfluo; sono ricolmo dei vostri doni ricevuti da Epafrodìto, che sono un piacevole profumo, un sacrificio gradito, che piace a Dio. <sup>19</sup>Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 111 (112)

Rit. **Beato l'uomo che teme il Signore.**

<sup>1</sup>Beato l'uomo che teme il Signore  
e nei suoi precetti trova grande gioia.

<sup>2</sup>Potente sulla terra sarà la sua stirpe,  
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. **Rit.**

<sup>5</sup>Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,  
amministra i suoi beni con giustizia.

<sup>6</sup>Egli non vacillerà in eterno:  
eterno sarà il ricordo del giusto. **Rit.**

<sup>8</sup>Sicuro è il suo cuore, non teme.

<sup>9</sup>Egli dona largamente ai poveri,  
la sua giustizia rimane per sempre,  
la sua fronte s'innalza nella gloria. **Rit.**

**Rit. Beato l'uomo che teme il Signore.**

## **CANTO AL VANGELO** 2COR 8,9

**Alleluia, alleluia.**

Gesù Cristo da ricco che era,  
si è fatto povero per voi,  
perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.  
**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Lc 16,9-15

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: <sup>9</sup>«Fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.

<sup>10</sup>Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. <sup>11</sup>Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera?

<sup>12</sup>E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

<sup>13</sup>Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

<sup>14</sup>I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si facevano beffe di lui. <sup>15</sup>Egli disse loro: «Voi siete quelli che si ritengono giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori: ciò che fra gli uomini viene esaltato, davanti a Dio è cosa abominevole».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, le offerte del nostro servizio sacerdotale e fa' risplendere sulla santa Chiesa la tua luce, perché in ogni parte della terra il gregge progredisca sulla via del bene e, docili alla tua guida, i pastori siano graditi al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 28,20

«Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo», dice il Signore.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Guarda con paterna bontà, Signore, la tua Chiesa, che hai nutrito alla mensa dei santi misteri, e guidala con mano potente, perché

cresca nella perfetta libertà e custodisca l'integrità della fede. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### **Due padroni**

Gesù è sempre molto attento al modo in cui l'uomo si relaziona ai beni di questo mondo, e al denaro in particolare. E Gesù nota, con estrema lucidità, come l'uomo di fronte ai beni di questo mondo sappia mettere in atto tutte le sue capacità pur di raggiungere degli obiettivi precisi a riguardo delle ricchezze. A volte l'uomo raggiunge questi fini con dei mezzi leciti; altre volte mette in atto una serie di operazioni moralmente discutibili (è il caso del nostro amministratore, il personaggio della parabola che precede il brano della liturgia di oggi). Ma Gesù nota anche come l'uomo, di fronte alle ricchezze, corra sempre un rischio: quello di lasciarsi catturare dai beni di questo mondo e si illuda che la sua vita possa dipendere o possa essere assicurata a partire dal tanto o dal poco che uno possiede. È il rischio insito nella natura stessa della ricchezza, che Gesù chiama «disonesta» (Lc 16,9). La ricchezza promette all'uomo il possesso della vita, ma lo illude, perché non può mantenere questa promessa. La vita non solo non si riduce ai beni di questo mondo, ma dipende da Qualcun altro, da colui che la dona e ne svela il senso profondo. Gesù

ci ricorda che solo in relazione a Dio e al suo regno è possibile acquistare un giusto rapporto con la ricchezza e usarla in modo saggio. E nel brano di Luca oggi proposto dalla liturgia, ci vengono offerti due criteri per usare la ricchezza in modo «evangelico» e, in un certo senso, per neutralizzare la sua pericolosità.

Il primo criterio che ci permette di discernere il valore autentico dei beni di questo mondo è quello della condivisione: «Fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne» (16,9). Gesù ci mette di fronte a un rischio: riusciamo a mettere in gioco tutte le nostre capacità per dei beni che alla fine, e lo sappiamo, non durano, mentre rimandiamo decisioni o scelte per ciò che conta veramente. L'unico modo saggio per rendere i beni di questo mondo una garanzia per il futuro è aprirli alla logica della condivisione, soprattutto con i più poveri: il dono rende la vita feconda e la orienta alla pienezza. E anche la ricchezza, quando è condivisa, entra in questa dinamica.

Ma c'è un secondo criterio molto importante che permette di collocarsi in modo giusto di fronte alla ricchezza. Si tratta di riconoscere che la propria vita acquista la sua verità e libertà solo se si mantiene costantemente in relazione con colui che può veramente renderla autentica: Dio. La ricchezza ha il potere di catturare il cuore dell'uomo e renderlo schiavo, tanto che l'uomo non si serve più della ricchezza, ma la serve, cioè condiziona a essa tutta la sua vita. La ricchezza diventa idolo e rende la vita lacerata: uno si illu-



de di essere libero, ma è schiavo. Gesù ci pone di fronte a questo pericolo, a questa alternativa sempre presente per l'uomo: «Nessun servitore può servire due padroni [...]. Non potete servire Dio e la ricchezza» (16,13). La sola garanzia per essere liberati dall'idolo della ricchezza è l'umile e liberante servizio al Dio della vita, a quel Dio che ci ha donato la vita e la orienta alla pienezza, alla condivisione con la sua stessa vita. Quando si vive nel servizio all'unico Signore della vita, allora si vive nella libertà. Con l'apostolo Paolo si potrà dire: «So vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza», perché «tutto posso in colui che mi dà la forza» (Fil 4,12-13). La libertà interiore che ci permette di usare saggiamente dei beni di questo mondo, ma soprattutto non permette che il nostro cuore si lasci catturare da essi, è il dono di una vita totalmente orientata alla ricerca del Regno. Quando è chiaro che il vero tesoro è conservato nelle «dimore eterne» (Lc 16,9), allora il nostro cuore camminerà speditamente verso di esse e saprà orientare a esse anche i beni di questo mondo. Dio ce li ha donati per dividerli e per poter vivere nella libertà e nel rendimento di grazie, certi che Dio ha cura di noi.

*O Signore, spesso il nostro cuore è diviso perché è schiavo di molti padroni. Non possiamo servire te e gli idoli. Ricomponi nell'unità la nostra vita, perché possa camminare unicamente nel tuo amore e possa cercare quel tesoro che non si corrompe, il tesoro del tuo regno, il tesoro della tua pace.*

**Cattolici, anglicani e luterani**

Leone Magno, papa (461).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi apostoli Olimpas, Rodione, Sosipatro, Terzo, Erasto e Quarto (I sec.) e del santo martire Oreste (sotto Diocleziano, 284-305).

**Copti ed etiopici**

Ciriaco di Gerusalemme, vescovo e martire (361); Cleopa, dei settanta discepoli (I sec.).

**Baha'i**

Anniversario della nascita di Baha'u'llah'.